

### Lo Rollit: è tornato lo Svarione degli anelli, con la parodia dello Hobbit

**Pubblicato:** Giovedì 25 Febbraio 2021



Lo **Svarione degli Anelli** è tornato, con una nuova trilogia di parodie che fa “il verso” allo **Hobbit**, ed è subito un successo in rete.

**Lo Rollit** (questo il nome della nuova puntata dello Svarione) è però non solo un nuovo episodio dell’attesissima e ironica saga, ma anche la prova di un passaggio di testimone: divenuti ormai adulti, i ragazzi di **Clistere.org** hanno potuto trasferire la loro passione e le loro conoscenze ad un gruppo che ha saputo raccogliere con onore la loro eredità.

«L’idea “malsana” è nata nel 2016, oltre 4 anni fa – spiega uno dei componenti del nuovo team, **Federico Grossini** – Abbiamo contattato innanzitutto quelli che lo Svarione lo avevano rimasterizzato in HD, visto che la “versione originale” era ormai obsoleta. Loro però ci hanno segnalato che i veri “inventori” della saga non erano loro e hanno organizzato una serata per conoscersi tutti: da lì siamo usciti con l’intenzione di concludere il lavoro creando la parodia dello Hobbit. Purtroppo non avevamo decisamente idea di quello a cui andavamo incontro: e portare a termine il progetto si è rivelato molto più difficile di quel che sembrava».

I “veri inventori della saga” sono per noi molto noti: i creatori delle avventure nella “terra di Merdor” sono del gallaratese e li abbiamo scoperti e intervistati anni fa. Due di loro, **Fabio Macchi** e **Carlo “Shella” Mascella**, hanno fatto da “zii” alla nuova formazione – che è invece concentrata più dalle parti

di Milano e limitrofi, tra **Paderno Dugnano** e **Cusano Milanino** – e hanno garantito la “continuità artistica” prestando ancora le loro voci, in particolare quella, intramontabile, di Ganjalf, che è di Fabio Macchi.

### **“BENVENUTI NELLA TERRA DI MERDOR”: L’ARTICOLO DEL 2006 CHE ANNUNCIAVA LO SVARIONE DEGLI ANELLI**

«Il primo **trailer su Youtube** è uscito nel 2016, ma era discutibile. E, soprattutto, diverso dal film che ne è venuto fuori dopo – continua Grossini – avevamo sottovalutato la difficoltà, e in mezzo ci sono stati molti dubbi: siamo arrivati a fare dieci versioni di una scena per ottenere quella definitiva. Non avevamo un metodo di lavoro, lo facevamo come lo fanno degli amici che si ritrovano la sera. **Ci abbiamo perso tre anni, ma poi abbiamo capito che era necessario avere un metodo e un’organizzazione**: quando abbiamo cominciato a farlo ordinatamente, in un anno siamo riusciti a chiudere».



Il team al lavoro per la realizzazione de Lo Rollit

Sistemati tutti i problemi e aperti i canali social del film, il 19 dicembre 2020 **Lo Rollit** è stato finalmente pubblicato: «E quando è uscito è stato subito un successo. Il 98% dei commenti scrivevano di averlo apprezzato, e anche la critica web specializzata ci ha lodato» ha sottolineato Federico.

Intanto, Lo Rollit ha già macinato **10.000 download** e circa **200.000 visite** al sito, mentre funzionano anche le donazioni sul sito. «Sono ovviamente volontarie, chi vuole se lo può guardare tranquillamente gratis. Ci servono però per proseguire con la seconda e la terza parte: noi non abbiamo messo in tasca un euro. Servono per tutte le attività collaterali alla sua uscita, come la pubblicità o certi servizi digitali a pagamento».

I giovani realizzatori dello Rollit, “il Fede”, “il Mek”, “il Simo” e “il Pietro”, nel frattempo sono diventati trentenni e, lavorando in un mondo dove il marketing passa prevalentemente sui social, hanno

molta più possibilità del movimento dei giovani di [Clistere.org](https://www.clistere.org/), che quindici anni fa si muovevano in un contesto profondamente diverso.

I “papà” dello Svarione però sono contenti di avere trovato chi ha raccolto l’eredità delle loro fatiche: e se Shella – pur avendo dato il suo apporto fondamentale alla nascita della nuova trilogia – non vive più nemmeno in Italia, Fabio non solo ha continuato a fare la voce di Ganjalf ma ha dato la sua disponibilità per doppiare anche le due prossime puntate. «Lavorare con loro è stato divertente, tanto tosto e ci ha insegnato come gestire un lavoro di team – conclude Grassini – Infatti con il due e il tre partiamo già “in quinta”».

## IL CANALE YOUTUBE

**Stefania Radman**

[stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)